



# MONTESE

NOTIZI

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA - NATALE 2003 - ANNO X - N. 38

## **Bandiere abbrunate per le diciannove vittime di Nassiriya**

Attestazioni di cordoglio sono state portate ai carabinieri di Montese per la strage di Nassiriya, avvenuta il 12 novembre, nella quale sono morti 19 italiani: 12 carabinieri, 5 soldati e 2 civili. Bandiere a mezz'asta negli uffici pubblici e in alcune abitazioni il 16 novembre, giorno del lutto nazionale. Davanti all'ingresso della caserma, alcuni mazzi di fiori poggiavano ai piedi della bandiera



listata a lutto. Unanime la condanna dell'atto terroristico compiuto contro la nostra base militare in Iraq. Da Montese c'è chi si è recato a Roma alla cerimonia funebre per partecipare, con la sua presenza diretta, al dolore dei familiari, dei colleghi e degli amici dei 19 giovani morti in Iraq dove stavano svolgendo una missione di pace. Il cardinale Camillo Ruini, durante la funzione religiosa romana, rivolgendosi ai terroristi ha detto: "Non fuggiremo di fronte a loro, anzi li fronteggeremo con tutto il coraggio, l'energia di cui siamo capaci. Ma non li odieremo". «Grazie ai nostri caduti: hanno dato la vita per la nazione e per la pace. Le istituzioni non li dimentichino". Durante i giorni del dopo tragedia, sono finite in disparte le divisioni politiche a livello nazionale. Sembrava incredibile la ritrovata unità nazionale e la riscoperta della parola PATRIA e del Tricolore.



## **Auguri di Buon Natale**

Nelle chiese del montesino sono stati allestiti presepi che potranno essere visitati durante le festività. Continua la rappresentazione anche di quello particolarmente suggestivo di Iola.

### **Scuola multiethnica**

Anche la scuola di Montese è sempre più multiethnica. Al settembre scorso, la percentuale di alunni immigrati era del 9,5%, leggermente superiore alla media delle provincie di Modena che si attesta sull'8% circa. A Zocca e a Guiglia quasi un alunno su cinque è straniero: le percentuali variano dal 18 al 20%.

Servizio a pag 4

### **Da Riva al Campiello**

Era stato presentato a Riva di Biscia la sera del 12 agosto *Il mistero dei Santi pallidi* di Marco Santagata, zocchese con origini montesine: un mese dopo ha vinto il Premio Campiello. Il libro è ambientato a Riva e a Monteforte di Maserno di Montese, e in alcune località del territorio di Pavullo.

Servizio a pag. 9

## **Sommario**

Le lettere pag. 2

**Don Lorenzo Vignali,** una vita al servizio della montagna pag. 3

In treno da Vignola a Bologna pag. 4

**Natale ieri e oggi.** Padre Turrini al Forum di Porto Allegre pag. 6

Quarant'anni fa la tragedia del Vajont. Fra i soccorritori due montesini pag. 7

**Ospiti di Montese:** Sergio Scaglietti e Virginia Coppi pag. 8

È morto lo scultore **Babbini** premiato a Montese pag. 9

**Patate e pomodori giganti.** Debutto della "Patata di Montese" pag. 10

Una nuova croce per la chiesa di Montalto. I 101 anni di Irene Passini e nozze d'oro in casa Zanni a Bertocchi, pag. 11

È partita **Agenda 21** della Comunità Montana pag. 12

**Cronaca** pag. 13 e 14

La foto d'epoca pag. 15

Sport pag. 16



IL 3 NOVEMBRE DI VENT'ANNI FA MORI' DON LORENZO VIGNALI

# Una vita al servizio della montagna

*Non faceva differenza alcuna fra credenti, praticanti, tiepidi o atei*

*Don Lorenzo Vignali nacque a Campogalliano il 13 agosto 1923. Compì gli studi teologici prima nel Seminario minore di Nonantola e dopo in quello Metropolitano di Modena. Consacrato sacerdote nel primo dopo guerra da monsignor Cesare Boccoleri, nel 1952 fu poi inviato a svolgere la sua missione sacerdotale a Montespечchio di Montese. In seguito fu nominato prevosto anche della parrocchia di Iola e per un breve periodo, dopo la morte di monsignor Antonio Dallari, di quella di Montese. Morì il 3 novembre 1983 a "Villa Laura" a Modena.*

Suor Chiara, pallida, minuta e dallo sguardo austero, mi sussurra all'orecchio: *Uscite senza far rumore né disturbare, don Lorenzo vi aspetta in parlatorio*

Ci scambiamo un'occhiata, Lisetta ripone il testo di storia sotto il banco e si avvia, Fernanda è già alla porta.

Le altre venti collegiali continuano silenziosamente a studiare.

Nei lunghi corridoi del porticato ci raggiungono le allieve montesine del gruppo di Suor Paola, sulle scale incontriamo Nerina dello studio di Suor Liliana.

Il gruppetto, tutte in grembiule rigorosamente nero e gonna lunga, si avvia verso il parlatorio. Siamo invidiate dalle nostre amiche, le regole del collegio *Pio istituto orfanelle* gestito con cipiglio dalle suore Francescane dell'Immacolata, sono rigide anche se siamo alla fine degli anni sessanta e la chiesa si è purificata con il Concilio Vaticano Secondo.

Non si possono distrarre le collegiali durante le ore di studio, nessuno può farci visita se non i genitori.

Scendiamo tutte dai monti e i nostri genitori non arriveranno mai. Non sono muniti di auto né di patente e, se lo sono, arrivano al massimo a Vignola.

Noi, le privilegiate, abbiamo il "don" che ci viene a trovare e a confortare tutte le settimane.

Del resto, se siamo in Collegio a Modena, lo dobbiamo a lui che ci ha spronato a continuare gli studi dopo la terza media e ci segue passo passo.

Lo salutiamo, sorride, ci accomodiamo attorno al grande tavolo. Inizia a consegnarci le lettere ed i pacchetti di biancheria che ha raccolto dai nostri



genitori. A casa andiamo solo per Natale e per Pasqua, questi contatti diventano importanti.

Don Lorenzo ci fa parlare, ci ascolta, vuole sapere come è andata la settimana, i problemi che incontriamo con la scuola e con la vita di collegio. La Fernanda non ne ha mai, lei prende sempre otto e nove perfino in greco e latino, vorrei sapere come fa, non studia neppure.

Io ho molte difficoltà.

Il don mi tranquillizza, per le vacanze ci prenderà tutte a lezione a Montespечchio, in canonica. Partirà da Ranocchio col pulmino e ci caricherà lungo il tragitto. Ha acquistato un ciclostile, un giradischi, un corso di francese in dischi, dei volumetti in latino e in francese, uno per ciascuno, ci aiuterà nella traduzione, faremo esercizio assieme. Le più brave aiutano quelle in difficoltà.

Fin dalle scuole medie vado al doposcuola a Montespечchio ove questo parroco, venuto da Modena accompagnando la Madonna Pellegrina, è missionario.

La canonica è povera come è povero il prevosto, spesso c'è la anziana mamma, il papà in carrozzella e un cane che ha paura dei tuoni.

Don Vignali si occupa e preoccupa dei problemi di tanti. Segue gli anziani e gli ammalati, li porta a Modena per visite specialistiche. Sa districarsi fra la burocrazia, riesce così ad aiutare chi ha bisogno.

Non fa differenza alcuna fra credenti, praticanti, tiepidi o atei.

Ha un difetto, non conosce il valore del denaro, quando lo ha lo spende, spesso anche quando è in bolletta. È un sacerdote umile, preparato, di alta spiritualità. Non è un curatore di interessi, cura le anime.

È assistente del gruppo Medico Missionario in via Morane. Ci porta da loro, conosciamo la dottoressa Luisa Guidotti che sarà trucidata in missione nel 1979 dopo aver dedicato la sua vita agli ammalati e ai poveri dello Zimbabwe.

Tiene corsi e conferenze bibliche, è in contatto continuo con le Salesiane del Monastero della Visitazione ove a cinque anni era entrato coi genitori come custodi e in quel clima aveva trovato la vocazione.

Sposterà la dimora a Iola e servirà anche quella parrocchia, sarà insegnante di religione alle scuole medie, stimato da tutti, stupisce i Presidi per la approfondita conoscenza di tutte le famiglie degli alunni.

All'età di 60 anni, il 3 novembre 1983, ci lascerà.

Devo tanto a tante persone che mi hanno aiutato e continuano a farlo, sono stata una persona fortunata, questo ricordo nel ventennale della morte, per ringraziare don Lorenzo a nome di tutte le ex ragazze del collegio in via S. Geminiano. (g. m.)

# IL SERVIZIO ENTRERÀ IN FUNZIONE FRA QUALCHE MESE

## In treno da Vignola a Bologna



### E da Vignola (una volta) la locomotiva doveva arrivare a Montese

Nel 1899 un progetto della ferrovia Modena - Lucca prevedeva un tronco di strada ferrata che dal Panaro saliva a Montespescchio, Maserno e Montese. Sulla carta, la Modena - Lucca sarebbe passata da Vignola e avrebbe "bucato" il monte Cimone nei pressi di Fanano. Nel nostro paese fu costituito il *Comitato promotore di una ferrovia Modena - Montese per la valle del Panaro - tratta Vignola Montese* (Nella foto, la carta intestata). Furono stanziati finanziamenti e il progetto lo redisse l'ing. Dallolio di Bologna, lo stesso che aveva preparato quello generale.



Il tronco Vignola - Montese, a scartamento ridotto ordinario, aveva una lunghezza di 27,525 chilometri, con stazioni a Vignola, Marano, Ponte Samone e confluenza dei torrenti Leo e Scoltenna da dove, la strada ferrata avrebbe raggiunto Montespescchio. Ma il denaro a disposizione non era sufficiente per realizzare l'opera. Anzi non fu sufficiente a saldare la parcella del progettista.

Fra qualche mese potremo raggiungere Bologna in treno anche dalla stazione di Vignola in alternativa alla stazione ferroviaria di Riola di Vergato.

La distanza tra Montese e Riola è però inferiore di quella tra Montese e Vignola, ma dalla capitale delle ciliege si risparmiano 20 minuti abbondanti a raggiungere la città petroniana. La suburbana Bologna Vignola è stata inaugurata lo scorso 15 settembre per quanto riguarda il tratto dalla stazione centrale bolognese fino a Bazzano.

Si prevede che i treni arriveranno a Vignola prima della prossima estate.

Il percorso totale sarà di 33 chilometri con 17 fermate, 7 delle quali del tutto nuove, e un tempo totale di percorrenza di poco più di 50 minuti.

Quando il servizio arriverà a Vignola saranno attivate fermate intermedie anche a Savignano Mulino e Savignano Doccia. Il treno aveva già fatto la spola da Bologna a Vignola. Il 5 aprile 1883 partì il servizio col mitico Vaporino. Giunse a Vignola nel 1886. Cessò il trasporto passeggeri nel 1967 e quello merci nel 1975

### Fu inaugurata novant'anni fa la Montese - Vergato



Servizio d'automobili Montese-Vergato. Piazza di Montese, m. 870 s. m.

Il 4 maggio 1913 fu inaugurata la linea automobilistica Vergato - Castel d'Aiano Montese. Il giorno successivo, il Resto del Carlino, riportò un resoconto dell'evento. Scrisse:

*Nell'automobile delle autorità hanno preso posto l'on. Ghillini, l'on. Rava, il sottoprefetto, il sindaco e il segretario di Vergato. E noi li precediamo. E via con la veloce staffetta per le curve ardite e le risvolte frequenti, a guadagnare il monte. La sirena d'avviso manda sibili gioiosi che l'eco attorno ripete e lancia lontano.*

*Lungo le strade sono giovinette che sorridono e donne che alzano la mano e fazzoletti, fanciulli che applaudono e uomini che salutano. Ogni casa è imbandierata. È una festa per tutti. Un palpito generale di vita nuova, di un benessere che si intuisce più che non si dica. Da un balcone sopra la tortuosa via, un gruppo di vaghe montanine ci lancia sorrisi e margherite di prato.*

*La strada ha meravigliosi panorami, sempre nuovi, sempre incantevoli; la vegetazione è rigogliosa e attraente; il sole ravviva ogni orrido burrone e irradia ogni cristallo di roccia; ma una forza più*

*viva ci seduce: l'entusiasmo puerile, franco e vivo di questi montanari. I sibili della sirena della staffetta Fiat ne danno il primo annuncio. E la gioia è sui volti. Sui muri di ogni casa ci sono degli stampati con un miscuglio di evviva che dicono l'anima semplice e gentile di questa gente. È una poesia primitiva e suggestiva, come quella del nostro Trecento. Ecco le scritte: Viva il Re - Viva il nostro deputato Rava prof. Luigi - Viva l'esercito - Viva il servizio automobilistico - Viva il Prefetto e le altre autorità. I migliori brani dell'Inno al Sole di Francesco d'Assisi sono della identica purissima fonte.*

(Da: Bologna immagini e vita fra Ottocento e Novecento, Franco Cristofori, Ed. Alfa).

La foto si riferisce all'inaugurazione del servizio automobilistico Montese - Castel d'Aiano, Zocca - Vignola avvenuta il 30 giugno 1912.



**VIBROBLOC Srl**

Via Padulle, 430 - 41055 Montese (MO)  
Tel. 059- 970.027 Fax 059-982.094  
www.vibrobloc.it - info@vibrobloc.it

### La Pineta

di Stefanini Marco e C. s.n.c.

**AGENZIA D'AFFARI  
IMMOBILIARE**

Piazza Repubblica, 41 - 41055 Montese  
Tel. 059 981872

**Pratiche automobilistiche - Affitti  
Cattolica Assicurazioni**



costruzioni generali

**Giorgio Mattioli**  
Direttore tecnico

Piazza Repubblica 38  
41055 MONTESE (MO)

Tel. 059 / 980286 - 981413 - Fax 981412

A MONTESE IL FENOMENO È MENO PRESENTE CHE A GUIGLIA E A ZOCCA

# La scuola multietnica è una realtà

La percentuale di alunni immigrati è del 9,5% a Montese e del 18 - 20% a Guiglia e a Zocca

Anche la scuola di Montese è sempre più multietnica. Al settembre scorso, la percentuale di alunni immigrati era del 9,5%, leggermente superiore

LA POPOLAZIONE SCOLASTICA			
	GUIGLIA	ZOCCA	MONTESE
<b>MATERNE</b>	18 su 86 (20,9%)	19 su 88 (21,6%)	5 su 61 (8,1%)
<b>ELEMENTARI</b>	38 su 159 (23,9%)	40 su 207 (19,3%)	8 su 102 (7,8%)
<b>MEDIE</b>	18 su 97 (18,5%)	23 su 132 (17,4%)	8 su 57 (14,0%)
<b>TOTALI</b>	74 su 342 (21,6%)	82 su 427 (19,2%)	21 su 220 (9,5%)

Alunni extracomunitari rispetto al numero degli alunni totali.

alla media delle provincia di Modena che si attesta sull'8% circa. Risulta da un'indagine compiuta in collaborazione con le segreterie scolastiche e con gli uffici d'anagrafe dei Comuni di Montese, Zocca e Guiglia. A Zocca e a Guiglia è diversa la situazione rispetto a Montese. In questi due centri, quasi un alunno su cinque è straniero, le percentuali infatti si aggirano sul 18 - 20% e questo si verifica, grosso modo, in tutte le fasce della scuola dell'obbligo e anche nella scuola materna. E ciò porta a pensare che il fenomeno sia ormai consolidato e presumibilmente in lento ma costante aumento. Certo non si raggiungono le punte di alcuni centri della bassa: 34,9% di S. Cesario - 33,1% di S. Possidonio - 32,5 di Camposanto.

La differenza fra Montese e Guiglia e Zocca è evidente, ma è fuor di dubbio che la pluri-etnia nelle classi tocca ormai direttamente anche noi.

Il raffronto dei dati qui riportati con quelli sulla popolazione totale (pubblicati su Montese notizie numero 35), evidenzia in modo chiaro che la percentuale di ospiti extracomunitari sui banchi di scuola a Montese come negli altri due Comuni, è molto superiore a quella riferita alla popolazione totale.

Questa caratteristica demografica è dovuta al maggior numero di figli nelle famiglie immigrate rispetto a quelle italiane, ma anche ai ricongiungimenti familiari resi più facili dalle recenti leggi sull'immigrazione. Per quanto riguarda le scelte successive alla scuola dell'obbligo pochissimi alunni extracomunitari decidono di proseguire gli studi: a Montese nessuno, a Zocca poche unità. Le famiglie che giungono da noi hanno aspettative e programmi diversi da quelli dei genitori italiani. Ciò può esse-

## Aumenta ancora la popolazione straniera

Nel numero 35 dell'aprile scorso Montese Notizie si occupò degli immigrati extracomunitari presenti nel territorio della nostra Comunità Montana. Le percentuali allora riportate per Guiglia, Zocca e Montese, rispettivamente del 10,1 - 8,1 - 3,8% rispetto alla popolazione totale, hanno subito un aumento per effetto della regolarizzazione dei lavoratori stranieri successivamente intervenuta, passando alle seguenti percentuali: 11,3% - 9,3% - 5,0%.

re letto anche come segno di un ancor limitato grado di integrazione. La presenza di alunni che non conoscono la nostra lingua e con percorsi scolastici molto differenti, quando questi esistono, ha creato e crea tuttora seri problemi di organizzazione e programmazione scolastica. A Montese si è adottato il criterio di inserire i nuovi arrivati in classi di uno o due anni precedenti a quelle dei coetanei italiani, ciò ha facilitato di sicuro l'inserimento, però la coesistenza nella stessa classe di alunni di età maggiore, anche di due anni, con problemi e interessi differenti ha creato, con il passare del tempo, problemi di comportamento. Negli anni passati, la scuola, in collaborazione con l'amministrazione comunale e con la Comunità montana, ha istituito, con successo, corsi di alfabetizzazione; l'esperienza sarà ripetuta anche quest'anno.

Qualche problema è sorto anche nel campo delle abitudini alimentari legate alle credenze religiose: la scuola ha cercato, quasi sempre riuscendoci, di soddisfare queste esigenze.

Un'ultima considerazione: poiché anche da noi solo facendo ricorso a manodopera straniera è possibile soddisfare la richiesta di forza lavoro, in continua evoluzione, il carattere multietnico della nostra popolazione, sia scolastica che adulta, è un fenomeno in espansione e inarrestabile.

(Ricerca a cura di Bettino Bernardi)

## A Zocca è sorta l'Associazione culturale islamica "El Khayr"

C'è stato un forte dibattito tra la popolazione, sono sorte polemiche e contrapposizioni, ma alla fine l'Associazione culturale islamica è nata. Ha sede a Montombraro frazione di Zocca in un caseificio dismesso. È il primo centro di aggregazione gestito da immigrati del territorio della nostra Comunità montana. Carmen Zini, presidente di questo ente e sindaco di Zocca, ha affermato che si tratta di un luogo di ritrovo per gli immigrati nel quale essi possano incontrarsi, leggere, mantenere un positivo rapporto con la loro cultura.

A Zocca - fa notare - sono presenti circa 350 immigrati, dei quali 120 sono donne e 90 sono bambini. Cosa può dunque

esserci di così 'pericoloso' - ha risposto ai detrattori - se questi immigrati chiedono un luogo nel quale incontrarsi e organizzare iniziative, feste, possibilità di esprimere e praticare la loro religione? Fa anche sapere che sono in atto tutte le misure atte a garantire vigilanza e sicurezza.

La Giunta del Comune di Zocca ritiene che si debba aprire "un confronto serio e sereno sia a Montombraro che in tutto il territorio del Comune e in primo luogo in Consiglio Comunale, perché questa discussione possa rappresentare per tutti una occasione di crescita civile e culturale, oltre che di presa d'atto della situazione".

## NELLE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE DI MONTESE

# Natale di ieri e di oggi, insieme

*Diverse le iniziative con alunni di differenti confessioni religiose si svolgeranno nelle scuole di Montese*



L'attesa del Natale è sempre stato un momento molto sentito da tutti i bambini. Nelle scuole elementari, fino a una quindicina di anni fa, era un momento di lavoro intenso che abbracciava un po' tutte le attività. La lingua italiana con lo studio e la recita di poesie o la lettura di racconti, leggende, brani del Vangelo; con ricerche sulle tradizioni e sugli usi legati alla ricorrenza; l'educazione all'immagine, con studi e ricerche sulle opere d'arte che nella storia hanno arricchito la nostra cultura cristiana; coi disegni, con la preparazione manuale di lavoretti da portare, come regalo, ai genito-

ri. Si facevano recite, si eseguivano canti, il tutto aveva sempre come argomento il Natale. In particolare, suscitava entusiasmo e gioiosa partecipazione l'allestimento del presepe e dell'albero.

Poi, per alcuni anni, si è verificata qualche contestazione sull'opportunità o meno che ci fossero, a scuola, segni di religiosità, come ad esempio, il presepe. Contestazioni che suscitavano amarezza e qualche protesta nelle famiglie cristiane, che sono la stragrande maggioranza nelle nostre realtà. Da qualche anno a questa parte, però, si è verificata una inversione di tendenza. Nelle scuole elementari di Montese vengono recuperate le attività che si facevano un tempo: si allestisce il presepe, si fa la recita alla quale partecipano anche gli alunni di religione musulmana. Alle scuole medie si fa un lavoro di solidarietà per la casa anziani. Medie ed elementari insieme, poi, fanno una raccolta di cibo a lunga scadenza, di vestiario, di giocattoli da destinare a "Mensa di Porta Aperta" della Caritas. Non si è verificata nessuna contestazione sull'opportunità di fare una recita con argomento "la nascita di Gesù" e di allestire il presepe a scuola.

(Maria Fulgeri - ha collaborato Graziella Giusti)



### Vigilia di Natale

*Trascina,  
il pomeriggio,  
l'ultima luce sua grigia  
verso la sera...*

*...adagio nevica,  
quasi con garbo,  
e nella pace del paese,  
bianche si fanno le strade...*

(Pierluigi Tinti  
Tratta da "Poesie nate a Montese"  
di Pierluigi Tinti, autore anche  
della foto: "Scrittoio, 1998")

## Nel Forum mondiale sociale di Porto Alegre sono apparse le statistiche più nere, con i colori più travolgenti

Pubblichiamo la seconda parte dell'intervento che lo scorso anno ci inviò Padre Ettore Turrini dopo aver partecipato al Forum mondiale sociale di Porto Alegre. La prima parte è stata pubblicata su Montese notizie numero 34.

*... Le statistiche più nere sono apparse nel Forum di Porto Alegre con i colori più travolgenti. Insistere su queste statistiche, su questo ritratto mondiale della miseria e delle sue cause, non ha fatto altro che farci arrabbiare.*

*A che cosa servirebbe sapere quanti affamati ci sono nel mondo, se non siamo decisi a creare nuove condizioni perché tutti possano mangiare. E a cosa servirebbe conoscere quanti lebbrosi ci sono nel pianeta e quali le cause della malattia, se non si è decisi a risolvere il problema?*

*A cosa serve sapere quante guerre abbiamo avuto negli ultimi cento anni, se non siamo decisi a fermare le guerre in atto?*

*A cosa serve sapere che anche oggi circa settantamila bambini e giovani muoiono per mancanza di condizioni, se non siamo decisi domattina a partire verso una soluzione concreta.*

*A cosa serve sapere che anche quest'anno spenderemo oltre un*

*trilione di dollari per guerre, per antiterrorismo, se poi altre forme di terrorismo sono in atto e l'umanità va a catafascio.*

*A Porto Alegre, il discorso chiesa e religioni è rimasto molto velato, ma si sentiva nell'aria che un grosso rimprovero va a tante religioni, a tutti i campanilismi, a tutte le forme di dominazione sul fratello a volte nello sfruttamento totale e nella negazione di ogni diritto umano.*

*Mi viene voglia di fermarmi qui e non comunicarvi niente altro. Ho paura che queste parole siano veleno anzitutto per me.*

*Essere convinti dei problemi e non mettercela tutta per risolverli. E sarà che parlando di questi problemi, senza una visione concreta della realtà e delle soluzioni, sarà che non è come una comunione sacrilega? Sarà che stiamo sporcando l'aria che respiriamo? Sputando sul piatto della minestra che mangiamo?*

*Sta per arrivare l'incontro di Rio+0 a Johannesburg. Come mi piacerebbe arrivarci e gridare anche se la salute è debole.*

*Ma questo viaggio, purtroppo, non è una minestra per i miei denti. Invocando la "Terra sem males" con fede e speranza infinita, saluto nel nome del Signore tutti, con amore totale alla foresta amazzonica, agli Indios e a tutta la gente. (P. Ettore Turrini)*

IL 9 OTTOBRE DI QUARANT'ANNI FA LA CATASTROFE CON 2000 VITTIME

# I nostri due "angeli" del Vajont

*Gli alpini Giorgio Focci e Agostino Righi di Montese, soccorritori nella valle della morte di Longarone*

## Fu una catastrofe provocata dall'uomo

9 Ottobre 1963, ore 22.39. Dal monte Toc, dietro la diga del Vajont si staccano tutti insieme 260 milioni di metri cubi di roccia. Cadono nel lago dietro la diga alta 261,6 metri costruita in una valle stretta. L'onda che sollevano è di cinquanta milioni di metri cubi. Solo la metà scavalca la diga. Ma è più che sufficiente a spazzare via come fucelli cinque paesi: Longarone, Pirago, Rivalta, Villanova, Faè.

Duemila i morti. La morfologia delle valli del Vajont e del Piave fu sconvolta: incalcolabili i danni materiali.

Di Longarone restarono solo poche case; Erto fu graziato ma sparirono gran parte delle sue frazioni. "La storia del Vajont iniziata sette anni prima si concluse in quattro minuti di apocalisse con l'olocausto di duemila vittime - hanno scritto Marco Paolini e Gabriele Vacis nel loro libro *Il racconto del Vajont*. Questo non fu affatto un "disastro naturale" ma una tragedia provocata dall'uomo. Doveva diventare la più grande diga del mondo per produrre energia elettrica.



A soccorrere le popolazioni di Longarone e degli altri paesi cancellati dalla violenza dell'acqua la sera del 9 ottobre 1963 andarono anche due giovani di Montese, entrambi, in quel periodo, sotto le armi. Sono Giorgio Focci, arruolato nel 7° Alpini di stanza a Belluno, e Augusto Righi, dalla vetta della montagna che guardava la valle disseminata di morte, riceveva e trasmetteva ordini.

*La sera del 9 ottobre eravamo a Bocca di Rospo - ricorda Focci -. Sentimmo un lugubre rumore, ma non immaginavamo che cosa fosse accaduto. Passò poco tempo e arrivarono coi i*

*camion a prenderci in tutta fretta. Dovevamo rientrare. In caserma c'erano già tutti i nostri zaini pronti. Partimmo immediatamente per Ponte delle Alpi e da qui, a piedi, ci avviammo lungo strade piene di melma. Fui incaricato di raccogliere i morti. Ce ne erano tanti di morti.*

Giorgio Focci ricorda che i cadaveri erano sepolti nella melma, ma molti erano anche nel laghetto che si era formato tra la ferrovia e il cimitero.

*Diversi miei commilitoni non riuscivano a svolgere il compito loro assegnato. Scoppiavano a piangere, non riuscivano a raccogliere i morti, a vivere in quella situazione.*

*Le case dei paesi non c'erano più. Vedevo solo fango. Tutto era stato*

*spazzato via. Pareva incredibile.*

*Prestavamo servizio in continuazione, giorno e notte. Non avevamo l'accampamento. Ci riposavamo dove capitava e quando si poteva. Di fronte a quella catastrofe avevi sempre la forza di andare avanti, di fare, con la speranza di trovare ancora qualcuno vivo.*

Augusto Righi, era addetto al servizio di trasmissione radio.

*Restai al Vajont alcuni giorni - racconta -. Il mio compito era di ricevere e ritrasmettere dispacci con la radio.*

(w. b.)

Nella foto in alto, un reparto di Alpini durante un'operazione di recupero di morti; sotto, da sinistra, Giorgio Focci, la diga del Vajont ed Augusto Righi.

## Alpini, i primi a portare soccorso

La mobilitazione a soccorso dei sopravvissuti fu generale e richiamò sul luogo, già dopo le prime ore dall'accaduto, migliaia di persone dalle più diverse estrazioni sociali. In primo luogo il battaglione "Cadore" del 7° Alpini, in distacco a Pieve di Cadore dalla sede reggimentale di Belluno. Distante 24 chilometri da Longarone, il battaglione, ricevuto l'allarme poco dopo le ore 23, fu sul posto alle ore 0,15. L'opera svolta interessò dapprima la zona settentrionale del paese dove c'erano ancora vivi da salvare e sopravvissuti da assistere e rincuorare. Neanche due ore dopo, da Belluno, giunse una colonna del battaglione "Belluno", anch'essa del 7° Alpini, che si aggiunse al lavoro dei primi soccorritori. Furono avvisati pure il IV e V Corpo d'Armata, il Comando Truppe Carnia e il C.do della S. E.T. A.F. di Vicenza. Immediato anche l'intervento di vigili del fuoco, carabinieri, polizia stradale, volontari. Gli interventi si protrassero fino al 21 dicembre. Furono tratte in salvo 73 persone e recuperate 1.243 salme.

VILLEGGIANTI ILLUSTRI LA SCORSA ESTATE A MONTESE

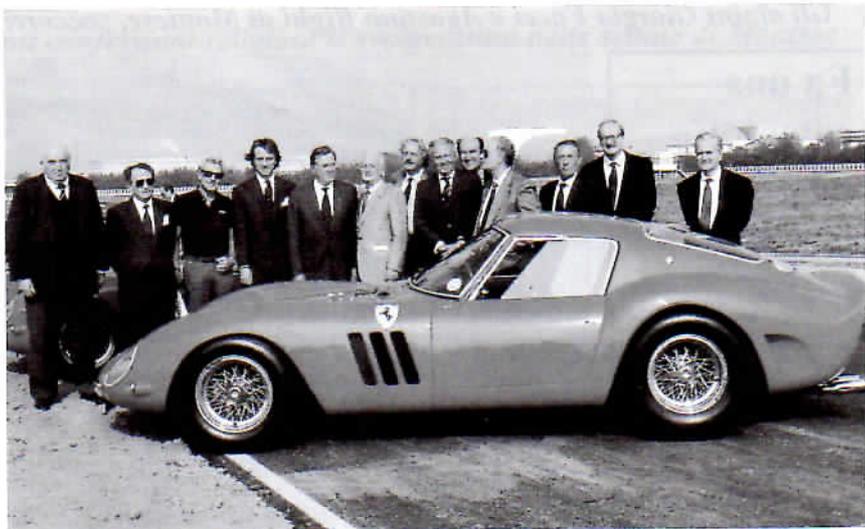
# Sergio Scaglietti, «scultore» delle Ferrari



*Sergio Scaglietti in piazza a Montese la scorsa estate.*

*A destra, foto di gruppo con la Gto. Fra gli altri sono ritratti Montezemolo e Scaglietti (terzo da destra).*

*Foto tratta dalla rivista del Club Ferrari n. 3 del Sett-Dic 1992*



“Montese è un bel paese, mi trovo benissimo. Non ero mai venuto in vacanza, ma tornerò”. È la frase pronunciata la scorsa estate da un nuovo villeggiante di Montese, un nuovo ospite che ha trascorso due mesi nel nostro paese sempre un poco appartato. Da Camponuovo scendeva in piazza al mattino a comperare il giornale, faceva una breve giratina e poi risaliva. Lo si rivedeva soltanto la mattina dopo. Ma anche in queste fugaci apparizioni, qualcuno lo ha riconosciuto. Quell'uomo non tanto alto di statura che alle 7 e mezza arrivava in piazza a piedi, era Sergio Scaglietti, il caposcuola dei carrozzai modenesi, un uomo dalle mani d'oro che ha trascorso gran parte della sua vita al fianco dell'ingegner Enzo Ferrari. Non un Ferrari

anonimo, ma quello delle Rosse di Maranello.

In un articolo del 2 marzo 1989 sul *Carlino*, definì Scaglietti “uno scultore” che aveva modellato decine e decine di scocche di vetture Ferrari e di Formula 1. Fra le più prestigiose ha «vestito» la mitica Gto, che oggi costa una fortuna, e la Testarossa.

Fu l'ingegner Ferrari a scoprirlo. Appena trentenne entrò nell'officina dello zio Gino e di Renato Torricelli che aveva sede a Modena nel palazzo Orlandi in via Francesco Selmi.

Nel 1951 lasciò lo zio ed assieme a due colleghi aprì una carrozzeria in Via Monte Kosica ed è qui che Ferrari divenne cliente di Scaglietti. All'inizio gli commissionò parti di

vetture da competizione, poi intere scocche. Ma Ferrari aveva bisogno di un'officina non molto frequentata, preferiva che non troppi occhi vedessero prima del tempo le sue macchine.

Gli propose di mettersi da solo e Scaglietti lo ascoltò. Aprì un laboratorio in Via Emilia e da allora, siamo nel 1960, la scritta Scaglietti apparve su prestigiose scocche delle mitiche “Rosse”. Alla fine degli anni Ottanta, la sua carrozzeria entrò a far parte della famiglia Ferrari.

La Ferrari, di recente, ha dedicato a Sergio Scaglietti la vettura che sostituisce la gloriosa “456”. Sarà presentata al Salone dell'auto di Detroit il prossimo 14 gennaio e si chiama: “Ferrari 612 Scaglietti” (w. b.)

## VIRGINIA COPPI È TORNATA A MONTESE DOPO 57 ANNI Un amarcord di tempi cruciali

Dal 1946 quando con la famiglia lasciò Montese, era tornata nel nostro paese soltanto due volte, di passaggio. La scorsa estate, invece, ha trascorso quassù un periodo di vacanza. Stiamo parlando di Virginia Coppi, figlia del dottor Giulio Coppi che gestì la farmacia di Montese dal 1928 al 1946. La farmacia si trovava al primo piano dell'allora Palazzo Benedetti, quello di piazza della Repubblica ora abitato dalle famiglie Milani e Bernardoni. Dalla piazza, si accedeva alla farmacia tramite una scala che portava sul terrazzo dove c'era appunto il negozio. Conobbe il matematico Salvatore Pincherle e i suoi familiari, frequentava la casa del professor Fausto Morini (“La mamma del botanico e la mia erano cugine”) e con i suoi fratelli e le sorelle organizzavano iniziative che coinvolgevano i giovani del luogo per cercare di animare la vita del paese. Sono chiarissimi i racconti di Virginia Coppi del periodo della seconda guerra mondiale. “Era una disgrazia dietro l'altra - racconta -. Avevamo una valigetta coi medicinali sempre pronta. Mia sorella faceva le iniezioni, io disinfettavo quelli che rimanevano sulle mine. Sentivamo le esplosioni poi vedevamo arrivare feriti portati su una scala di legno da quattro uomini. Soccorsi il figlio del fornaio di Montese: un bambino di 6 o 7 anni che prese un lanciafiamme e se lo puntò addosso: si bruciò tutto. Ci fu una strage al Cerro: andammo mia sorella ed io. Utilizzavamo una pomata rosa contro le bruciature che ci avevano dato i soldati tedeschi. La difterite uccise la figlia del segretario comunale originario di Pievepelago. Morì in braccio a me il bambino del dottor Palotti; fu contagiata anche la sorellina che invece guarì”. “Una bomba distrusse parte del palazzo Benedetti. La farmacia fu danneggiata perdemmo quasi tutti i medicinali. Finita la guerra tornammo a Montese: c'era odore di



morto. Gli americani ci diedero un vaso di foglie di senna che qualcuno usava come tea e un vasetto di pastiglie di penicillina. La farmacia era tutta lì”.

Erano undici i fratelli Coppi. Due divennero aviatori. Il tenente Emilio Coppi, il 16 marzo 1936, finì con l'aereo sulla casa, allora di proprietà della famiglia Scagliotti, che si trova tra via Piccinelli e via Tamburini. “Fu a causa del vento che precipitò”. Emilio Coppi, ora 92 enne, abita in Liguria. Vincenzo fece la guerra di Spagna con Franco e si guadagnò tre medaglie d'argento.

"IL MISTERO DEI SANTI PALLIDI" DI MARCO SANTAGATA

# Da Riva di Biscia al Campiello

Era stato presentato a Riva di Biscia la sera del 12 agosto "Il mistero dei Santi pallidi" di Marco Santagata, zocchese con origini montesine da Ca' del Comandante di Salto, docente di Letteratura italiana (è fra i maggiori studiosi del Petrarca) presso l'Università Normale di Pisa. Un mese dopo, a Venezia, ha vinto il prestigiosissimo

Premio Campiello quel libro che racconta di "un guardiano di mucche, Gennaro detto Cinin, che nell'Italia del Quattrocento, fra signori bizzosi e giochi di potere, diventa un pittore celebrato anche se poi - come ha scritto Stefano Marchetti sul *Carlino* - la vita non gli avrebbe riservato un lieto fine.



Una favola, ma non del tutto" la cui trama porta a diversi luoghi del territorio di Montese e di Pavullo. È infatti ambientato in parte a Riva e a Monteforte di Maserno.

"L'ambientazione è storica - ha dichiarato

Santagata al *Carlino Modena*-, ma la vicenda è di fantasia. Mi è piaciuto - ha precisato - creare una storia attorno ai 'frammenti' degli affreschi di Riva e di Monteforte... pensare che un mandriano rimanesse 'folgorato' dagli affreschi e vivere una grande avventura intellettuale".

"Il mistero dei Santi pallidi", a Riva, ospite l'autore, è stato presentato dai giornalisti Mauro Castelli de *Il sole 24 ore* e da Roberto Barbolini, del settimanale *Panorama*.

Nelle foto in alto, da sinistra, i giornalisti Roberto Barbolini e Mauro Castelli, l'autore del libro, Marco



Santagata, e Roberta Bernabei, assessore alla Cultura del Comune di Montese. Sotto, un momento della presentazione del libro.

## È morto lo scultore pavullese Babbini, premiato a Montese nel 1998 ad "Artisti in Festa"

Il primo novembre è morto lo scultore Azeglio Babbini, artista di Pavullo a cui Montese, nel 1998, assegnò il Premio "Montese artisti in festa". Frequentava il montesino dove aveva amici ed estimatori. Molte delle sue opere si trovano a Pavullo. Proprio la scorsa estate, donò ai concittadini e all'intera comunità



pavullese, un'opera che fu scoperta nella cittadina del Frignano il 20 luglio, collocata nel Piazzale della chiesa Parrocchiale. È alta più di quattro metri e raffigura S. Bartolomeo in cammino; reca i simboli dell' iconografia tradizionale: il bastone, il libro e il coltello. Azeglio Babbini, dopo aver frequentato l' istituto d' arte Venturi di Modena e l' Accademia di Arte di Bologna ove si diplomò, tornò al Venturi come docente dove insegnò per quasi quaranta anni la

manipolazione scultorea della creta. Diverse sue opere si trovano in piazze e luoghi pubblici di Pavullo: il S. Francesco del Piazzale dei Cappuccini, il Monumento all' Alpino in Piazza Cesare Battisti, il monumento al comandante partigiano Mario Ricci (Armando) eretto di fronte al

Palazzo Ducale, la statua al partigiano nel cimitero di Monteobbizzo, la Fontana del Vescovo, la Sacra Famiglia all' interno della Chiesa Parrocchiale. Pensò anche agli emigranti: un suo bassorilievo di trova in Cile, a Capitan Pastene, dove migrarono in cerca di fortuna oltre 500 persone del Frignano e dintorni.

Nella foto, Azeglio Babbini a Montese mentre riceve il Premio "Artisti in festa" nel 1998.

## Cicciolina a Montalto con le sue "Memorie"



Ilona Staller (ex Cicciolina) ha scelto Montalto per presentare, lo scorso luglio, "in prima mondiale" - ha detto - il suo libro "Memorie". "Montalto è stato importantissimo per la mia vita" - ha ricordato ai giornalisti. Nel gennaio 1995 la Staller si nascose nella casa di Bruno Poli a Montalto col suo piccolo Ludwig, nato dal matrimonio con lo scultore statunitense Jeff Koons. Suo marito rivoleva il bambino che gli era stato affidato e che lei, con uno stratagemma, era riuscita a portare da New York in Italia.

Nella foto, la Staller con Bruno Poli la scorsa estate a Montalto.

## A Montese la natura regala patate e pomodori giganti



Una patata da record è nata in un campo dell'azienda Casa Fox a Castelluccio di Montese: pesa 1670 grammi.

È stata esposta alla sagra della Patata di Montese e del formaggio Parmigiano Reggiano che si è svolta il 7 settembre. Non da meno i pomodori nati nell'orto di Lelio Soldati a Montello. Il più grosso pesava 1450 grammi. Sono "scherzi" che la natura ogni tanto riserva.



*In passerella alla Camera di Commercio e al Grand'Emilia*

## La "Patata di Montese" ha debuttato in grande stile

*Carri ricolmi di tuberi e tanto pubblico alla Sagra*

La "Patata di Montese" con tanto di marchio ha debuttato il 7 settembre in occasione della Sagra della patata e del formaggio Parmigiano Reggiano. È stato un successo. Ma è passata in passerella anche nelle sale della Camera di Commercio e all'iper mercato Grand'Emilia di Modena.

La "Patata di Montese" si fregia del marchio collettivo "Tradizione e sapori di Modena", del quale fanno già parte il "Nocino di Modena", il "Sassolino di Modena" e la "Crescentina (Tigella) di Modena".

Questi loghi sono stati registrati dalla Camera di Commercio di Modena,



registra di queste iniziative tese a promuovere e a tutelare prodotti tipici della tradizione agroalimentare modenese che non godono ancora dei riconoscimenti Dop, Igp e Doc.

### E il montesino Pradelli ha sbaragliato nel "Palio della Formaggia"

Se l'è aggiudicato Davide Pradelli di Montese il "Palio della formaggia" che si è svolto nell'ambito dell'annuale sagra della patata. Correva per i colori del Caseificio Dismano di Castelluccio. Quattro i concorrenti in gara, in rappresentanza dei caseifici Dismano e Salto Santa Maria, Fior di latte di Gaggio Montano e il Crespellano.

I concorrenti hanno percorso otto giri di pista, per un totale di 800 metri, con sulle spalle una forma di Parmigiano Reggiano di 35 chilogrammi.



### Avanti col "Parmigiano Reggiano di Montagna"

L'idea lanciata qualche mese fa dalla Comunità Montana Frignano di dare vita al formaggio "Parmigiano Reggiano di Montagna", sta procedendo. Nel corso di un incontro a cui hanno partecipato le associazioni di categoria, il Consorzio e rappresentanti della Comunità montana, è stato deciso di dare vita a un comitato tecnico per approfondire le problematiche, anche di carattere commerciale, emerse. Le associazioni hanno già fornito i nominativi, a livello tecnico, di chi farà parte del gruppo di lavoro.

### Rigorosi controlli

Il responsabile dei controlli sulle quaranta aziende agricole che rispettino il disciplinare di produzione della "Patata di Montese" è Giovanni Gennari, un agronomo di 34 anni, residente a Modena ma originario della Puglia. Svolge il suo compito per conto del GAL dell'Antico Frignano e dell'Appennino Reggiano, l'ente gestore delle risorse del programma comunitario Leader +, che ha collaborato al progetto.

Le ispezioni si svolgeranno in due fasi. La prima, durante la coltivazione e consiste nei controlli "in campo". La seconda, dopo la raccolta e riguarda le operazioni di conservazione e confezionamento. Attraverso la verifica dei registri di carico e scarico, inoltre, si eviterà che patate coltivate in altre zone siano spacciate per quelle di Montese. Saranno anche effettuate analisi di laboratorio per controllare l'eventuale presenza di antigerminanti. Il disciplinare di produzione rappresenta la codifica formale dei tradizionali sistemi di coltivazione della patata di Montese tramandati nei secoli.

## Una nuova croce per la chiesa di Montalto

Un nuovo crocefisso di legno è stato posto il 16 novembre nella chiesa di Montalto di Montese. Arriva dagli Stati Uniti d'America e più precisamente dal Missouri. L'ha portato Roberto Serio, discendente della famiglia di Giuseppe Zucconi del luogo che lasciò Montalto nel 1895 per andare a lavorare nella piantagione di cotone a Sunnyside in Arkansas. È stata consegnata al parroco padre Sergio Casadei nel corso di una cerimonia alla quale hanno partecipato gli amministratori comunali Mario Orlando Betti, vice sindaco, e Francesco Biagini. Il crocefisso, la cui croce è in quercia e il Cristo in cedro, è opera di un immigrato messicano in Missouri. Roberto Serio, che è venuto a Montalto con l'amico Cristoforo Houk, ha incontrato i parenti rintracciati quasi casualmente nel 1999.



## Cento un anni e cinque generazioni hanno le radici a Iola



*Cento un anni e cinque generazioni nella famiglia di Irene Passini nata a Iola il 25 gennaio 1902 che ora abita a Crespellano. Era figlia di Enrico Passini ed Elvira Guccini di Casa Toso. Sposò Giovanni Bernabei ed ebbero otto figli, sette dei quali viventi. Primo morì in un incidente stradale. Uno nacque verso la fine della seconda guerra mondiale a Bombiana quando avevano in casa i soldati brasiliani: lo chiamarono Basilio. Irene e Giovanni, a Iola, abitavano in località Casa Guaimi. Erano agricoltori. Si trasferirono prima a Bombiana di Gaggio Montano e poi a Crespellano. La ricetta di longevità di nonna Irene? Vita attiva, cucina semplice, aria pulita e la temprà del montanaro. Nella fotografia vediamo la trisavola Irene Passini con alla sua sinistra la figlia Argentina e i nipoti Marina, Cristina e Gioielle.*

## In farmacia con un clic

La Farmacia S. Lorenzo di Montese ha un proprio sito internet. Con un semplice clic ora è possibile conoscere gli orari di apertura della farmacia, quelli degli ambulatori dei medici di Montese e numeri di telefono utili, oltre a una piccola guida di pronto soccorso, alle reazioni avverse ai medicinali, notizie dal mondo della salute, malattie e cure, prevenzione e stili di vita, offerte commerciali. Questo l'indirizzo: [www.farmaciasanlorenzo.net](http://www.farmaciasanlorenzo.net)



## Nozze d'oro in casa Zanni

*Nozze d'oro in casa Zanni a Ca' Serretto di Bertocchi di Montese.*

*Eva Fulgeri e Domenico Zanni si unirono in matrimonio il 15 novembre 1953 nella chiesa della frazione montesina.*

*Hanno avuto cinque figli:*

*Daniele, Giancarlo, Stefano, Marco e Anna Rosa che li hanno festeggiati assieme ai nipoti e ai parenti.*

## Errata corrige

Il servizio "Sono stato a Saddam City", di Alberto Terrile, pubblicato su Montese notizie Estate 2003, pagina 9, lo abbiamo erroneamente titolato Bagdad invece di Iraq. Ce ne scusiamo con l'autore e con i lettori.

**BANCA CRV**  
CASSA DI RISPARMIO DI VIGNOLA SPA

CENTRO ALIMENTARE  
**NARDI**  
salumi • formaggi • liquori  
vini • alimentari  
dolciumi

Via XXIV Maggio, 36 - Tel. 059/98.16.36 - MONTESE (MO)



Acqua oligominerale  
Sorgente Coveraie Mt. 716

MASERNO DI MONTESE  
Via Lazzari 110  
Tel. 059 980056

# È partita agenda 21 della Comunità Montana "Modena est"



Anche la Comunità montana Modena est avvia il percorso dell'Agenda 21 per uno sviluppo ambientalmente sostenibile. Lo fa presentando un progetto che vede il coinvolgimento di enti pubblici, parchi, associazioni di categoria, sindacati e scuole.

Tra questi la Provincia di Modena, i Comuni di Guiglia, Marano, Montese e Zocca, il Parco dei Sassi di Roccamalatina, Cna, Lapam, Confcommercio, la Confederazione agricoltori, la Federazione coltivatori diretti, il Consorzio selvicoltori di Montese e l'Istituto Spallanzani di Monteombraro di Zocca.

"L'obiettivo - ha spiegato Ferruccio Giovanelli, assessore provinciale all'Ambiente - è coniugare sviluppo economico e tutela ambientale secondo i principi dello sviluppo sostenibile. Diversi enti locali stanno adottando questo percorso, per la montagna modenese è la prima volta".

Per Carmen Zini, presidente della Comunità montana Modena est "si tratta anche di una scommessa per il futuro. Migliorare le prestazioni ambientali significa, infatti, favorire lo sviluppo turistico, superare le fragilità storiche del nostro territorio e contrastare l'abbandono della montagna da parte dei

giovani". Tutti i partners faranno parte del Forum per lo sviluppo sostenibile, l'organismo che avrà il compito di predisporre, entro circa un anno, il piano di azione locale dove saranno elencati tutti gli interventi per migliorare l'ambiente. Per individuare punti critici e priorità di intervento sarà predisposto il primo rapporto sullo stato dell'ambiente dell'area che fornirà la fotografia precisa della situazione ambientale, tra cui quella di acqua, aria, forestazione e dissesto idrogeologico.

Il percorso prevede anche il coinvolgimento dei cittadini attraverso assemblee, convegni, manifestazioni tematiche e nuovo sito Internet.

Sarà inoltre avviato un processo di pianificazione dell'azione ambientale in collaborazione con tutti i soggetti pubblici e privati. I temi individuati sono lo sviluppo del turismo ambientale, l'agricoltura biologica e la tutela delle risorse naturali e del territorio.

Il progetto permetterà di creare anche una rete di recupero e riattivazione del patrimonio naturalistico, storico e architettonico seguendo un nuovo modo di affrontare i problemi della montagna, dove il rispetto ambientale è una priorità per garantire lo sviluppo economico e sociale.

## BREVI DI CRONACA Estate torrida

Caldo da record e prolungato la scorsa estate con la colonnina del mercurio che anche a Montese si è avvicinata più volte ai 40 gradi centigradi. Per 78 giorni, in pianura, il termometro non è sceso sotto i 30 gradi. Secondo gli esperti è stata l'estate più torrida dell'ultimo secolo e mezzo.

## Tutta Italia al buio

Anche il territorio di Montese non è stato risparmiato dal black out elettrico che ha messo al buio l'intera Italia, avvenuto verso le 3,30 della notte tra sabato e domenica 28 settembre. Quando nella mattina è ripresa l'erogazione dell'energia elettrica sono saltate le pompe del distributore di benzina della Q8.

## Ancora il terremoto

La scossa di terremoto, di magnitudo 5 della scala Richter (pari al settimo grado della scala Mercalli), avvenuta il 14 settembre alle 23,43 con epicentro nella zona bolognese di Loiano e Monghidoro, è stata avvertita anche da molte persone del montesino.

## È morto Paolo Giacobazzi

Paolo Giacobazzi, 41 anni, è stato stroncato da un infarto il 10 novembre mentre si trovava nel suo laboratorio nel villaggio artigianale del Ponticello. Sono intervenuti il medico e i volontari dell'Avap con l'ambulanza, l'elisoccorso da Pavullo e i carabinieri. Non c'è stato nulla da fare.



## Nonno Arturo ci ha lasciati

Il 26 novembre è morto Arturo De Maria. Aveva compiuto 100 anni lo scorso 7 aprile. Abitava con la figlia Angela ad Antoniano, nella frazione San Giacomo. *Ho cantato 60 anni col coro in chiesa a Bertocchi* - ci teneva a dire. Oltre ad Angela, lascia il figlio Romeo.



  
**BANCA CRV**

CASSA DI RISPARMIO DI VIGNOLA SPA

CENTRO ALIMENTARE

**NARDI**

salumi • formaggi • liquori  
vini • alimentari  
dolciumi



Via XXIV Maggio, 36 - Tel. 059/98 16 36 - MONTESE (Mo)



Acqua oligominerale  
Sorgente Coveraie Mt. 716

MASERNO DI MONTESE  
Via Lazzari 110  
Tel. 059 980056



## Nuova ambulanza per l'Avap

Nuova ambulanza è stata consegnata lo scorso ottobre all'Avap di Montese. In occasione della cerimonia di presentazione è stata benedetta dal parroco Don Bruno Caffagni (foto). Il mezzo è dotato di moderne attrezzature sanitarie. L'Avap di Montese dispone di tre ambulanze. Al 31 ottobre scorso contava 969 soci. Durante i primi dieci mesi dell'anno i volontari hanno compiuto 824 viaggi con le ambulanze, sia per servizi di emergenza nel territorio di Montese che per trasporti di degenti di altri comuni in strutture ospedaliere. Anche in questa occasione, la dirigenza dell'associazione ha lanciato un altro appello: servono volontari per l'ufficio e per le ambulanze.

## Iola, incontro coi "Padri" degli Indios



Il 18 agosto, sono stati ospiti di Iola padre Paolino Baldassarri, padre Ettore Turrini e il Padre generale dei Servi di Maria. I padri Baldassarri e Turrini hanno raccontato delle distruzioni che ancora avvengono nella foresta amazzonica dove sono missionari, e degli Indios in favore dei quali lottano da decenni mettendo a repentaglio la loro vita.

## Cambio dell'addetto militare brasiliano

Il colonnello Emir Benedetti, addetto militare presso l'Ambasciata del Brasile in Roma, è rientrato in Brasile. È stato sostituito dal colonnello José Carlos Dos Santos. Hanno fatto visita a Montese lo scorso settembre e sono stati ricevuti in municipio (foto) dal vice sindaco Mario Betti e da diversi Montesini.



## E nella capitale Fortaleza nasce il "Museo Montese"

Nel quartiere Montese di Fortaleza, capitale dello stato del Cearà sorgerà un museo che parlerà della Montese brasiliana e della nostra Montese. Lo scorso settembre sono venuti nel nostro paese Katia De



Sousa, presidente dell'Istituto Montese con sede nella città brasiliana, e Adriano Andrade, direttore finanziario del progetto del museo. L'iniziativa ha lo scopo di concretizzare quanto previsto dal Patto di amicizia tra la nostra Montese e Fortaleza sottoscritto nel 1998. Il museo, con annessa biblioteca virtuale, sarà dotato di sito internet nel quale saranno presenti links a siti della nostra realtà permettendo così un interscambio di informazioni. Katia de Sousa e Adriano Andrade, sono stati ricevuti dalla Giunta municipale ed hanno avuto incontri con rappresentanti della scuola e con associazioni fra le quali il Lions

Sousa, presidente dell'Istituto Montese con sede nella città brasiliana, e Adriano Andrade, direttore finanziario del progetto del museo. L'iniziativa ha lo scopo di concretizzare quanto previsto dal Patto di amicizia tra la nostra Montese e Fortaleza sottoscritto nel 1998. Il museo, con annessa biblioteca virtuale, sarà dotato di sito internet nel quale saranno presenti links a siti della nostra realtà permettendo così un interscambio di informazioni. Katia de Sousa e Adriano Andrade, sono stati ricevuti dalla Giunta municipale ed hanno avuto incontri con rappresentanti della scuola e con associazioni fra le quali il Lions

## Rimpatriata degli ex alunni e maestri delle scuole di Montespecchio

Ha riscosso molto successo la rimpatriata degli ex alunni delle scuole di Montespecchio che si è svolta a Montese la sera del 27 settembre. Vi hanno partecipato in più di cento persone alla festa, la metà dei quali erano ex alunni.

Presenti anche quattro maestri che avevano insegnato nella scuola della frazione di Montese. Come succede in queste occasioni, si sono incontrati amici che non si vedevano da decenni sono stati tanti gli *amarcord*.

Ex alunni che hanno partecipato alla festa: Serianna Baccolini, Ivana Balestri, Rina Baraccani, Stefano Baraccani, Giuseppe Baraccani, Silvana Baraccani, Clara Battistini, Arnaldo Battistini, Elena Battistini, Vittorio Bernabei, Mary Bernabei, Fernanda Bernardoni, Gilberto Bernardoni, Romeo Bernardoni, Onorato Bertoni, Norina Bertoni, Ivana Biagini, Luisa Biagini, Arianna Biagini, Franco Bilocchi, Tiziano Bilocchi, Fabio Borelli, Virginia Borelli, Anna Borelli, Corrado Carboni, Giacomo Carboni, Benito Caviglieri, Aldo Ferrari, Erio Ferroni, Rina Florini, Anna Florini, Marisa Florini, Donato Florini,



Ovidio Giacobazzi, Giorgio Giacobazzi, Nerina Giacobazzi, Elisabetta Giacobazzi, Roberto Lelli, Gigliardo Leoni, Mauro Leoni, Rosanna Leoni, Novella Leoni, Armida Leoni, Pia Marcacci, Quinto Monari, Guido Raschi, Arnaldo Ricci, Pasquino Ricci, Gianni Ricci, Paolo Timpelli, Silvano Viburni, Dorian Viburni, Marino Vignali, Loredana Vignali, Imelde Vignali, Anna Vignali, Gabriella Zaccaria. Insegnanti: Fernanda Baldini, Maria Mecagni, Minerva Peri, Giorgio Scalabrini. Nella foto, gli studenti di Montespecchio dell'anno scolastico 1955/1956 con le insegnanti Maria Mecagni e Minerva Peri.



## Taglio del nastro per biblioteca e piazza Panoramica

Sabato 2 agosto a Montese sono stati inaugurati il fabbricato (ex deposito dell'acquedotto) che ospita la biblioteca comunale e l'ufficio Iat, la Piazza Panoramica e i lavori di ampliamento di via Panoramica bassa. Erano presenti Graziano Pattuzzi, presidente della Provincia, Mario Lugli, assessore provinciale al Turismo, Morena Diazi, assessore provinciale alle Attività produttive, Carmen Zini, presidente della Comunità Montana, Luciano Mazza sindaco di Montese e Pierluigi Barbieri presidente del Coimepa. Gli interventi sono stati finanziati da Comune, Provincia, con fondi Obiettivo 2 della Comunità europea e della Comunità Montana Appennino est. L'ampliamento di via Panoramica Bassa è stato finanziato con risorse del Patto Territoriale dell'Appennino modenese, mentre Piazza Panoramica è stata realizzata grazie alla convenzione Comune - Immobiliare Panorama.

*Nella foto, Morena Diazi, Carlo Leonelli segretario della Comunità Montana, Mario Lugli e Graziano Pattuzzi mentre visitano la nuova biblioteca*

## Il Gas metano è giunto a Iola

Il gas metano è arrivato anche a Iola. Il servizio è stato inaugurato il 14 settembre alla presenza del sindaco e del Presidente di Coimepa S.r.l. Pierluigi Barbieri. I lavori di posa della dorsale, delle reti di distribuzione e degli allacciamenti d'utenza, sono stati realizzati dal Coimepa., la società di capitali per la gestione delle reti nata dalla trasformazione del Consorzio fra i Comuni di Montese, Zocca, Guiglia e Castel d'Aiano, che da circa 12 anni opera per metanizzare l'intera vallata destra del Panaro. I lavori, che complessivamente hanno comportato una spesa di circa 394.000 euro, sono stati finanziati in parte direttamente da Coimepa, sia attraverso fondi propri che con un mutuo di 268.000 euro assistito per l'80% dal contributo dello Stato, e, per la restante parte, dagli utenti. Il Comune di Montese si è accollato le spese per la posa delle condotte acqua. Utilizzando gli stessi scavi, infatti, il Comune ha provveduto al rifacimento di buona parte dell'acquedotto di quella zona. L'opera consente di servire circa 86 utenti di Iola fra i quali la fabbrica della Saeco. Nel montesino resta ancora da metanizzare la frazione di Castelluccio che sarà oggetto, se si concretizzerà l'interesse degli utenti - ha detto il presidente Barbieri - di un successivo stralcio dei lavori.

## Nuovi spogliatoi nel Centro sportivo di Montalto



*Il 6 settembre a Montalto sono state inaugurate le sale polivalenti e gli spogliatoi del campo da calcio. Graziano Pini, consigliere regionale, ha tagliato il nastro della nuova struttura realizzata dai volontari dell'Associazione amici di Montalto col contributo dell'Amministrazione comunale. Erano presenti il sindaco Luciano Mazza, il suo vice Mario Betti, che ha fatto gli onori di casa, l'assessore allo Sport Valeriano Tonelli e il sindaco di Castel d'Aiano Giorgio Chiari.*

## A Pavullo il Catasto distaccato anche per Montese

Non sarà più necessario recarsi a Modena per chi avrà bisogno del Catasto. Dal 4 novembre è in funzione un ufficio distaccato allestito presso il settore Urbanistica ed edilizia del Comune, in Piazza Borelli. La struttura sarà aperta il martedì e il sabato dalle ore 8,30 alle 11,30.

Oltre ai dati di Montese, il distaccamento del Catasto di Pavullo dispone dei territori comunali di Pavullo e di Polinago.

Ai Comuni sarà garantita anche la condivisione di informazioni strategiche per supportare le nuove politiche di sviluppo.

L'apertura di questo sportello rappresenta un'importante opportunità in modo speciale per i professionisti che operano nel settore tecnico e per tutti i cittadini che potranno disporre di un importante servizio fruibile prima solo a Modena.

## Rinnovato il museo di Iola



Lo scorso agosto, a Iola, è stato inaugurato l'allestimento di alcune sale della "Raccolta di cose montesine", il piccolo museo che si trova nella Seicentesca canonica.

Completamente rinnovato lo spazio dedicato alla seconda guerra mondiale.

## Ripavimentata la centrale via Tamburini

È stata pavimentata anche via Tamburini (foto) che collega le piazze Repubblica e IV novembre. Nell'occasione sono state rifatte la rete idrica, le fognature, e le linee di luce e telefono. Il costo dell'intervento realizzato da Iola



Costruzioni, è stato di quasi 140 mila euro. È proseguita anche la costruzione del pedonale e dell'impianto di illuminazione nel tratto Oratorio del Poggio - Lienda, intervento realizzato dal Comune e dalla Provincia di Modena per un costo di 350 mila euro. Sempre in tema di viabilità, sono state asfaltate via Roncola e via Rossa e, a breve, dovrebbe essere riaperta al transito via Malarcione, interrotta a causa di una frana avvenuta un anno fa.

# La foto d'epoca *Scopriamo chi sono*



La foto che presentiamo questa volta ci è stata inviata da don Sergio Dondi, cappellano a Montese negli anni Cinquanta.

Fu scattata a Modena sulla porta della Basilica.

Nella fotografia pubblicata nel numero scorso di Montese notizie sono stati riconosciuti i seguenti castelluccesi:

Fernanda Bertuzzi, Pietro Biolchini, Ireneo Cattani, Dionio Cattani, Benito Monari, Iorio Monari, Lello Monari, Luciana Monari, Pietrino Monari, Aroldo Tonelli, Erminio Tonelli, Danillo Tonelli, Giorgio Tonelli, Romano Uguccione, Fiorigi Zanardi, Savina Zanardi.

## Una "Scudo" super attrezzata per i Vigili

È arrivata una nuova macchina per i Vigili urbani. A seguito dell'avvio del servizio di polizia municipale coordinata tra Montese e Castel d'Aiano, è stata acquistata una Fiat "Scudo" attrezzata per il servizio di infortunistica, adibita a ufficio mobile, con fari supplementari per poter rilevare incidenti anche durante la notte.

Sul mezzo, che viene utilizzato sia a Montese che a Castel d'Aiano, ci sono gli stemmi dei due Comuni che hanno sottoscritto una convenzione per svolgere il servizio nei due territori comunali che scadrà nel 2005 e potrà essere rinnovata.



Per la pubblicità rivolgersi alla redazione

5	7
6	6
7	5
8	4
9	3
10	2

**MERIDIANA COSTRUZIONI S.R.L.**

Via Riva, 99  
41055 Maserno di Montese (Mo) - Tel. 059 970140



**IMPRESA EDILE BATTISTINI**

COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI - CARPENTERIA  
INTONACI ESTERNI E INTERNI - COPERTURE IN LEGNO  
IMPERMEABILIZZAZIONE TETTI  
COSTRUZIONE E VENDITA VILLETTE INDIPENDENTI  
Via Serra 60 Maserno di Montese (MO) Tel e fax 059980045



**edil riva s.r.l.**

IMPRESA EDILE STRADALE IN GENERE

Uff.: Via A. Righi, 623 - 41055 MONTESE (MO)  
Tel: 059.97.00.31 - Fax: 059.97.06.47  
E-mail: edilriva@database.it



**BERNARDONI STEFANO**

ASSISTENZA CALDAIE GAS  
RIPARAZIONE E SOSTITUZIONE  
RUBINETTERIA E SANITARI

Tel. ab. 059 981.218 negozio 981.416



**AGENZIA IMMOBILIARE "LA FONTE"**

di Poggi Elisabetta

\* AFFITTANZE ESTIVE E ANNUALI - \* ASSICURAZIONE RAS  
\* COMPRAVENDITA IMMOBILIARI E COMMERCIALI  
SERVIZIO FAX, FOTOCOPIE, BATTITURE TESTI AL COMPUTER  
www.agenziaimmobiliarelafonte.it  
e-mail: info@agenziaimmobiliarelafonte.it  
P.za Repubblica 4 e 5 MONTESE (MO) - Tel. e Fax: 059 982118



**BANCO S. GEMINIANO E S. PROSPERO**

Filiale di Montese  
Piazza della Repubblica 10/11  
41055 MONTESE  
Tel. 059 970032



**AGENZIA "MADE"**

S.a.s. di Stefanini Marco & C.

CATTOLICA Assicurazione e Pratiche Auto

Tel. e Fax 059/97.01.56  
P.za Repubblica 27 - 41055 Montese (Mo)

IL MODENA IN RITIRO A MONTESE

# È stata una festa tutta Gialloblu

Durante l'intero mese di agosto scorso le bandiere gialloblu hanno sventolato in continuazione a Montese: per la presenza delle compagini giovanili del Modena e per la prima squadra che anche quest'anno ha scelto il nostro paese per trascorrere una parte del ritiro estivo. Grande l'entusiasmo di villeggianti e montesini. Tantissimi tifosi hanno fatto i pendolari dalla città e dai paesi dell'Appennino per assistere agli allenamenti e per partecipare alla mega festa che si è svolta in piazza. Non è mancata l'amichevole tra i Canarini e una selezione della zona. Il risultato non fa testo. Come le altre volte una quindicina e passa di palloni finiti nella rete del Montese. L'incasso è stato devoluto alla nostra Casa anziani per realizzare opere.



In alto, le squadre del Modena e della rappresentativa di Montese e dintorni. Sotto, fuochi artificiali al termine della mega festa in piazza

## È rinato

### “Montese Fc”

Dopo lo scioglimento, lo scorso giugno, dell'Ac Montese che aveva brillantemente terminato il campionato di seconda, è stata costituita una nuova società che si chiama Ac Montese 2003 di cui è presidente Mauro Zanni.

L'Ac Montese 2003 ha due squadre: la prima sta disputando il campionato di Terza e l'altra quello dei dilettanti.

Procede regolarmente anche l'attività di Appennino 2000, società mista fra Montese e Castel d'Aiano.

Appennino 2000 ha tre squadre impegnate in questa stagione calcistica: i pulcini, gli esordienti e i giovani.

## E i “Pulcini” hanno incantato battendo il Porretta

Prima della gara del Modena i Pulcini dell'Appennino 2000 (Montese - Castel d'Aiano). Hanno affrontato i loro coetanei del Porretta battendoli per due reti a una grazie a una doppietta di Daniele Passini.



Per il Porretta ha segnato Davide Bisoli, figlio del tecnico A., Ricci M., Sabatini M. All. Castagnoli.

co di quella compagine sportiva. Con la maglia dell'Appennino 2000 erano scesi in campo: Martinelli F., Gualandi L., Venturi J, Passini D., Dozzi R., Gelati M., Franceschini M., Passini

## Il nostro tifo è sempre presente

Seguono il Modena ovunque i Montesini dello Jajo fans club. Righi Laura, suo fratello Willy, Maurizio Passini e Stefano Passini (foto) non si sono persi nemmeno la partita fuori casa giocata il 9 novembre contro il Reggio Calabria terminata 1 a 1.



## A scuola di ruzzolone nei treppi

Nuova “materia di studio” quest'anno per i ragazzi della scuola media di Montese. Un pomeriggio alla settimana viene insegnato loro il gioco del ruzzolone. L'attività fa parte del Piano dell'offerta formativa che l'autonomia scolastica consente di programmare.

